

VIAGGIO

UN ATTO

DI

GIOVANNI TESORIERE

Congedo del viaggiatore cerimonioso

Amici, credo che sia

meglio per me cominciare

a tirar giù la valigia.

Anche se non so bene l'ora

d'arrivo, e neppure conosco

quali stazioni

precedano la mia,

sicuri segni mi dicono,

da quanto m'è giunto all'orecchio

di questi luoghi, ch'io

vi dovrò presto lasciare.

Vogliatemi perdonare

quel po' di disturbo che reco.

Con voi sono stato lieto

dalla partenza, e molto

vi sono grato, credetemi,

per l'ottima compagnia.

Ancora vorrei conversare

a lungo con voi. Ma sia.

Il luogo del trasferimento

lo ignoro. Sento

però che vi dovrò ricordare

spesso, nella nuova sede,

mentre il mio occhio già vede

dal finestrino, oltre il fumo

umido del nebbione

che ci avvolge, rosso

il disco della mia stazione.

Chiedo congedo a voi

senza potervi nascondere,

lieve, una costernazione.

Era così bello parlare

insieme, seduti di fronte:

così bello confondere

i volti (fumare,

scambiandosi le sigarette),

e tutto quel raccontare

di noi (quell'inventare

facile, nel dire agli altri),

fino a poter confessare

quanto, anche messi alle strette,

mai avremmo osato un'istante

(per sbaglio) confidare.

(Scusate. E' una valigia pesante
anche se non contiene granchè:
tanto che io mi domando perchè
l'ho recata, e quale
aiuto mi potrà dare
poi, quando l'avrò con me.
Ma pur la debbo portare,
non fosse che per seguire l'uso.
Lasciatemi, vi prego, passare.
Ecco. Ora che essa è
nel corridoio, mi sento
più sciolto. Vogliate scusare).

Dicevo, ch'era bello stare
insieme. Chiacchierare.
Abbiamo avuto qualche
diverbio. E' naturale.

Ci siamo - ed è normale
anche questo - odiati
su più d'un punto, e frenati
soltanto per cortesia.
Ma cos'importa. Sia
come sia, torno
a dirvi, e di cuore, grazie
per l'ottima compagnia.

Congedo a lei, dottore,
e alla sua feconda dottrina.

Congedo a te, ragazzina
smilza, e al tuo lieve fiore
di ricreatorio e di prato.

Sul volto, la cui tinta
mite è sì lieve spinta.

Congedo, o militare
(o marinaio! In terra
come in cielo ed in mare)
alla pace e alla guerra.

Ed anche a lei, sacerdote,
congedo, che m'ha chiesto s'io
(scherzava!) ho avuto in dote
di credere al vero Dio.

Conegedo alla sapienza
e congedo all'amore.

Congedo anche alla religione.

Ormai sono a destinazione.

Ora che più forte sento
stridere il freno, vi lascio
davvero, amici. Addio.

Di questo sono certo: io
son giunto alla disperazione,
calma, senza sgomento.

Scendo. Buon proseguimento.

Giorgio Caproni

Poesie (Ed. Garzanti, 1989)

PERSONAGGI

SANDRO

1° VIAGGIATORE (Alfredo Lorenzi)

FOLLETTO

2° VIAGGIATORE

CAPOTRENO

1.a VIAGGIATRICE

2.a VIAGGIATRICE (Angela)

ORSETTO BIANCO

IL BENE

IL MALE

La scena rappresenta l'interno di uno scompartimento ferroviario. Sul fondo un finestrino, dal quale non si scorge nulla e uno schermo bianco. Alcune sedie, delle valige.

SCENA PRIMA

Sandro , 1° Viaggiatore, poi Folletto

SANDRO - (*Esce lentamente da dietro le quinte esempre lentamente si porta al centro del palcoscenico, guardandosi attorno, spaesato*) Dove sono ? Dove mi trovo ? (*Alzando il tono della voce*) C'è nessuno? (*Va verso le quinte*) Nessuno ? (*Pausa*) Nessuno! (*Si siede al centro del palcoscenico*).Però mi piacerebbe sapere dove sono capitato.

Rumore di treno in corsa. Sullo schermo gioco di luci.

1° VIAGGIATORE - (*Entra dalle quinte e si avvicina a Sandro con una sigaretta spenta tra le dita*) Scusi, signore, ha per caso un fiammifero?

SANDRO - Oh, ecco un'anima buona. Ora potrò sapere...(*Si alza*).

1° VIAGGIATORE - ...un fiammifero, un accendino...

SANDRO - Mi dispiace, non ce l'ho.

1° VIAGGIATORE - Beh, meglio così. Con quello che dicono i giornali sulle conseguenze di questo viziaccio...C'è da rabbrivire! Presto o tardi mi deciderò a smettere. E lei?

SANDRO - Io, cosa?

1° VIAGGIATORE - Dico, lei fuma?

SANDRO - No, per carità.

1° VIAGGIATORE - L'avrei scommesso. Uno che non porta con sé fiammiferi...

(*Riflettendo*) Seppure, a ben pensare, neanch'io ho fiammiferi, e fumo egualmente.

SANDRO - Anche questo è vero, ma posso assicurarle che a me delle sigarette dà fastidio perfino l'odore.

1° VIAGGIATORE - Mi scuserà, se l'annoio. Ma, vede, mentre si viaggia , non si sa come ingannare il tempo. Certo, si può fare un po' di tutto...

Si può leggere, ad esempio, ma a lungo andare anche questo stanca. Si scrivono certe cose di questi tempi. Deve ammetterlo. E' molto raro trovare qualcosa di veramente interessante, che tenga desta a lungo l'attenzione. E così... può far piacere scambiare di tanto in tanto qualche parola con qualcuno.

SANDRO - (*Incredulo*) Perchè... noi...si sta...viaggiando...

FOLLETTO - (*Entra in scena da dietro una quinta, e dopo aver fatto qualche capriola, si porta vicino a Sandro , gridando*)

Altro che, se si viaggia, caro il mio Sandrino! E che gran sorta di viaggio è questo... (*ride sgangheratamente*).

Fermi non si può stare...ci si deve muovere...Capito? E allora...

via... (*Imitando il treno*) Ciuff! ciuff! ciuff! i-iiiih! i-iiiih!

SANDRO - Tu...tu... chi sei?

FOLLETTO - Che ne so. Quello che più ti aggrada. Tanto per me fa lo stesso (*Altre capriole e risate*).

SANDRO - E mi sapresti dire se siamo su un treno...o dove altro..

FOLLETTO - In tre-no, in tre-no... siamo in quattro , in cinque.... Ah,ah!
(*Ghigno furbesco*).

SANDRO - Tu mi prendi in giro (*Guarda il fondale,cercando di capire*)
Ma sicuro, non può che essere un treno.

FOLLETTO - Tu sei più stupido di una gallina cieca! Ecco quello che sei.
Sce-mo, sce-mo!

SANDRO - Ora smettila, mi hai seccato (*Fa per afferrarlo, ma il folletto gli sfugge abilmente, e con una ennesima smorfia sparisce dietro le quinte*).

1° VIAGGIATORE - (*Rimasto indifferente per l'interruzione*) Mi dica sinceramente: lei come ci si trova?

SANDRO - (*Un po' stonato*) Dove?

1° VIAGGIATORE - (*Con estrema serietà*) Ma qui, naturalmente! (*Pausa*) Se vuole il mio parere, così così... Certo le vetture, almeno quelle che occupiamo noi, sono abbastanza confortevoli...Ma, nel complesso, c'è qualcosa che non mi convince...

SANDRO - Cioè?

1° VIAGGIATORE - Non so... un *quid*...di indefinibile...(*Pausa*). Ma cambiamo di scorso. Mi presento. Mi chiamo Alfredo Lorenzi. Sono impiegato in un noto istituto bancario. Se permette... (*Fruga nelle tasche e ne trae un biglietto da visita*). Tenga. Può esserle utile.

SANDRO - (*Dando una sbriciata*) Grazie.

1° VIAGGIATORE - Una vita sacrificata, sa...e, tutto sommato, molto sterile.

SANDRO - (*Non troppo convinto*) Ah, ecco...

1° VIAGGIATORE - Lei invece?

SANDRO - Io, invece...Mi chiamo Sandro...Stavo così bene là dov'ero...

1° VIAGGIATORE - Dicevo...come attività...

SANDRO - (*Con imbarazzo*) E' strano, ma le giuro che non ricordo.

Guardi, per quanti sforzi faccia...niente...non viene...

1° VIAGGIATORE - Lasci perdere, non importa.

SANDRO - (*Con notevole disappunto verso se stesso*) Non importa?

Ma sì che importa... solo che in questo momento...davvero

...non riesco a fare mente locale...

1° VIAGGIATORE - Le verrà in un secondo tempo. Succede sempre così, quando non si ricorda qualcosa.

SANDRO - (*Scuote il capo e si rassegna*) No. Proprio non mi viene.

(*Pausa*) Così, tanto per curiosità, quando arriva questo treno?

1° VIAGGIATORE - Dipende.

SANDRO - Come, dipende?

1° VIAGGIATORE - Certo, dalla stazione in cui si deve scendere.

SANDRO - Già. Non ci avevo pensato.

SCENA SECONDA

Detti, 2° Viaggiatore, Capotreno

Escono dalle quinte il 2° Viaggiatore e il Capotreno, continuando un alterco già iniziato in precedenza. .

2° VIAGGIATORE - ...in quale lingua devo ripeterle che non scendo, non scendo e non scendo!

CAPOTRENO - Lei farà esattamente quello che dico io!

2° VIAGGIATORE - Mi rifiuto. Va bene?

CAPOTRENO - O con le buone...o con le cattive...

2° VIAGGIATORE - E' una prepotenza la sua. Ecco che cos'è.

CAPOTRENO - Senta, per favore, non mi faccia perdere tempo. Le ho già spiegato come stanno le cose. E dunque è inutile che faccia così.

2° VIAGGIATORE - Ci deve pur essere qualcuno al di sopra di lei. Mi faccia parlare con il suo superiore.

CAPOTRENO - Uffa! Ubbidisca e basta ! Il convoglio non può restare fermo così a lungo.

2° VIAGGIATORE - (*Cambiando tono, ora con aria supplichevole*) Non si potrebbe..
...alla prossima stazione...? Che ne dice?

CAPOTRENO - No! A questa!

2° VIAGGIATORE - Ma devo pur riordinare i bagagli...

CAPOTRENO - Non cerchi altri pretesti.

2° VIAGGIATORE - Ma insomma...

CAPOTRENO - Ma insomma, poche storie. Deve scendere, ha capito?

2° VIAGGIATORE - Io, guardi, rimango dove sono.

CAPOTRENO - (*Cominciando a spingerlo verso le quinte*) Scenda,le ho detto. Scenda!

2° VIAGGIATORE - No, no e no!

CAPOTRENO - (*Sempre urtandolo*) Scenda! O la prendo di peso e la scaravento fuori.

2° VIAGGIATORE - Ci provi. Voglio proprio vedere.

I due escono con grida concitate, del tipo: Non mi spinga sa. E allora si sbrighi. Calma, calma. Calma, un fico secco, ecc.

SANDRO - Hi, che modi!

1° VIAGGIATORE - Si vede che per lei è la prima volta. Io ho visto tante scene del genere che ormai ci sono abituato.

SANDRO - Accade dunque spesso che i passeggeri siano gettati fuori dal treno, come quel signore?

1° VIAGGIATORE - Già.

SANDRO - Ma perchè? C'è qualcosa che non va? Sono forse in difetto, che so, per via del biglietto, dei documenti...

1° VIAGGIATORE - Credo di no. E' così. Ogni tanto viene il capotreno e fa scendere qualcuno.

CAPOTRENO - (*Rientrando in scena e spolverandosi le maniche della divisa*) E anche questa è fatta. Alla buon'ora! (*Rivolto a Sandro 2 e al 1° viaggiatore*) Biglietti, prego!

1° VIAGGIATORE - (*Mostrando il suo*) Tenga.

CAPOTRENO - (*Esaminandolo*) Per lei c'è ancora tempo... (*Rivolto a Sandro*) Il suo biglietto.

SANDRO - (*Cerca meccanicamente nelle tasche e con sua grande sorpresa trova il biglietto*) Roba da non credere... (*Por-
gendolo al Capotreno*) Eccolo!

CAPOTRENO - (*Dando uno sguardo e restituendo il biglietto*) Va bene, va bene (*esce bofonchiando non si capisce cosa*).

SANDRO - Meno male. Quel tizio, non so perchè, mi incute timore.

SCENA TERZA

Detti, 1.a Viaggiatrice, 2.a Viaggiatrice

Entrano in scena, abbracciate, con bagagli a mano, la 1.a Viaggiatrice e la 2.a Viaggiatrice.

La 1.a V. è una donna matura, capelli grigi, vestita alquanto sciattamente; la 2.a V. è una giovane, con camicetta e jeans.

Sandro e 1° Viaggiatore si fanno da parte.

1.a VIAGGIATRICE - Vedrai, tesoro, il cambiamento di posto ti farà sicuramente bene.

2.a VIAGGIATRICE - Non farti illusioni, mamma. Poi potrebbe essere tutto più difficile.

1.a VIAGGIATRICE - Ma che dici, creatura mia. Non hai sentito il dottore?

2.a VIAGGIATRICE - Ho sentito, ho sentito; ma sono sicura che per me non c'è rimedio.

1.a e 2.a Viaggiatrice si sciolgono dall'abbraccio.

1.a VIAGGIATRICE - (*Rivolta a Sandro e al 1° viaggiatore*) Loro permettono? Ci sono due posti liberi qui, per me e per la mia figliola?

SANDRO - (*Guardandosi attorno e vedendo tutto vuoto*) Certo...credo di sì... (*Rivolto al 1° Viaggiatore*) O no?

1° VIAGGIATORE - Non occupo questo scompartimento, ma , a quanto vedo, non ci dovrebbero essere problemi.

1.a VIAGGIATRICE - Oh,meno male! (*Rivolta alla figlia*) Allora, coraggio, sistemiamoci. (*Rivolta a Sandro*) Grazie, signore, gliene sarò grata per sempre.

SANDRO - Veramente, per così poco!

1° VIAGGIATORE - (*A Sandro*) Bene. Adesso che ha trovato altra compagnia, me ne posso anche andare. Ritorno nel mio vagone, il terzo...dopo la locomotiva... Se vuole, sa dove trovarmi.

SANDRO - Mi piacerebbe riprendere il discorso.

1° VIAGGIATORE - Sempre a disposizione. Per ora, arrivederci. (*Rivolto alla 1.a e alla 2.a Viaggiatrice*) Signora...signorina... (*Esce dalle quinte*).

Sandro, 1.a e 2.a viaggiatrice siedono.

1.a VIAGGIATRICE - Spero che non abbiamo disturbato troppo...

SANDRO - Ma che dice? Una conoscenza occasionale, come se ne fanno tante. Niente di particolare.

1.a VIAGGIATRICE - Come avrà capito, mia figlia non sta bene.

SANDRO - Nulla di grave, spero.

1.a VIAGGIATRICE - E' quello che le ripeto da mesi, ma lei è ostinata. Dice di avere un presentimento...Vero, cara? (*2.a V. annuisce*).
Ma le assicuro che è un atteggiamento stupido, senza fondamento. Lo ha detto anche il medico: guarirà. Occorre avere solo un po' di pazienza. Qui, poi, sono sicura che trarrà giovamento. C'è molta più aria, molta luce...
vero, cara? (*2.a V. annuisce*). Ora però devo cercare il controllore. E' giusto regolarizzare la nostra posizione.
E se ci sono differenze da pagare, le pagheremo (*Si alza*) Io vado, tesoro. Ma tornerò tra poco. Intanto questo signore ti terrà compagnia.E' una persona così amabile... Con permesso. (*Esce*).

SCENA QUARTA

Sandro e 2.a Viaggiatrice

Permette?

SANDRO - Mi chiamo Sandro...Anche se può apparire ridicolo, non posso dirle ciò che faccio... perchè non lo ricordo.

Vorrei scoprire di essere un poeta. Sì, questo mi piacerebbe veramente. (*Pausa*) Qual'è il suo nome?

2.a VIAGGIATRICE - Non ha importanza, le assicuro.

SANDRO - Certo che ne ha. Il nome ha sempre importanza. Per gli antichi, se non sbaglio, condizionava addirittura il destino di una persona.

2.a VIAGGIATRICE - E allora me ne dia lei uno. Quello che ritiene per me più bello, più appropriato.

SANDRO - (*Dopo averci pensato un po'*) Beh, per me lei si chiama...Angela.

2.a VIAGGIATRICE - Mi chiamo Angela.

SANDRO - Vediamo se indovino: diciotto o vent'anni?

2. a VIAGGIATRICE - Sbagliato! Diciannove.

SANDRO - Una gran bella età!

2.a VIAGGIATRICE - (*Tristemente*) Non ne avrò mai altre.

SANDRO - Ma che dice! Non ha sentito sua madre? Non è bene essere così pessimisti.

2.a VIAGGIATRICE - Mamma, poverina, s'illude. Io so quello che ho.

SCENA QUINTA

Detti e Orsetto Bianco

Entra in scena un grande Orsetto Bianco di pelouche e si accoccola ai piedi della 2.a viaggiatrice.

Sullo schermo possono apparire immagini di prati in fiore, di cieli sereni, o stanze piene di giocattoli. Suono di carillon.

2.a VIAGGIATRICE- Tu solo puoi dire la verità, caro il mio Orsetto Bianco, amico della mia infanzia.

ORSETTO BIANCO - (*Con aria compassionevole*) Vuoi giocare con me?

2.a VIAGGIATRICE - No, amore mio. L'età dei giochi è finita. Parliamo un po' tra noi... e con questo signore.

ORSETTO BIANCO - Peccato! Un tempo, un tempo sì, ne facevamo di cose!

Ricordi? Correvamo per tutta la casa, che poi non era la casa, per noi erano... prati immensi,... boschi fit-tissimi, ...cieli azzurri...Tu entravi nel castello alla ricerca del Principe Azzurro, e io ti aiutavo. Poi, trovatolo, salivamo tutti su un bellissimo veliero e andavamo nei mari

del Sud, in un'isola sperduta, piena di sole e di allegria ...

2.a VIAGGIATRICE - Com'era bello stringerti al cuore, la sera, prima di addormentarmi e fantasticare ancora.

ORSETTO BIANCO - Io sono sempre qui con te. Non ti lascerò mai. E se avrai voglia di sognare ad occhi aperti, non hai che da dirmelo.

2.a VIAGGIATRICE - Lo so, orsetto. Ma per ora basta che tu mi stia vicino e che mi faccia rammentare quand'ero bambina.

SANDRO - E' un gran bel pupazzo.

2.a VIAGGIATRICE - (*Risentita*) Non lo chiami così. Non si permetta mai più di chiamarlo così. Lei non sa che cosa rappresenti per me.

SANDRO - Mi scusi. Non credevo...

2.a VIAGGIATRICE - Me lo regalò mio padre, quando avevo cinque anni, il giorno di Natale. Non pensavo che potesse esserci al mondo qualcosa del genere. Ne rimasi abbagliata, stupefatta... Ed è l'ultima cosa che papà mi diede. Poi non lo vidi più. Mi dissero che era andato via, lontano lontano, e che non sarebbe mai più tornato... Cosicché l'Orsetto Bianco è stato per me anche come il mio papà...Ora

capisce?

SANDRO - (*Accarezzando l'Orsetto Bianco*) Certo. Comprendo perfettamente.

ORSETTO BIANCO - Io le ho asciugato le lagrime quando di notte piangeva pensando a chi non c'era più; io l'ho aiutata a fare i compiti di scuola nei lunghi e freddi pomeriggi d'inverno; io le sono stato più amico delle sue amiche, perché a me e a me solo ha sempre confidato tutti i segreti del suo cuore; io le ho tenuto compagnia di giorno e di notte...anche se col tempo ho perduto parte dei miei peli, il mio biancore iniziale e al posto di questo occhio, qui, vede?, mi è stato messo un bottone.

2.a VIAGGIATRICE - Fai sentire a questo signore la canzone che mi cantavi una volta.

ORSETTO BIANCO - Non credo di ricordarla tutta...

2.a VIAGGIATRICE - Basta solo l'inizio... ti prego . (*Rivolta a Sandro*)

ORSETTO BIANCO - Proverò...

(*Canta con voce dimessa la seguente nenia*)

O fior di melograno,

Tra tutti il più bel fiore,
Dimmi se è ancor lontano
Il giorno dell'amore.

O fiorellin di maggio,
O fiore profumato,
Dimmi se il bel paggio
Di me s'è innamorato.

O fiore di...
O fiore di... lo dicevo...non so più andare avanti.

2.a VIAGGIATRICE - Stavo ad ascoltarlo così per delle ore...

SANDRO - (*Si avvicina alla 2.a V. e le prende dolcemente le mani*) Mi scusi se glielo chiedo: ma, al di là di queste sue fantasie, stupende - per carità - , c'è mai stato per lei... diciamo...qualcosa di vero...di reale, sì insomma, una persona che lei abbia amato veramente ?

2.a VIAGGIATRICE - Forse ho sperato o sognato che ci fosse. Non so nemmeno io...

SANDRO - Eppure non è giusto che alla sua età, e carina com'è, guardi solo indietro, alla sua infanzia.

2.a VIAGGIATRICE - Avanti non posso.

SANDRO - Perchè?

2.a VIAGGIATRICE - Ormai... dovrebbe capirlo anche lei.

SANDRO - No che non lo capisco. Non può fare così. Non ha il diritto di chiudersi in questo modo alla vita; a una vita, che, breve o lunga che sia, può ancora essere piena di sorprese. Forse quella persona che, secondo lei, non ha più il tempo di entrare nella sua esistenza, è già qui, presente, e non attende che una parola...

2.a VIAGGIATRICE - (*Sempre con aria triste*) Sarebbe lei quella persona?

SANDRO - Perchè no? Certe cose accadono così, all'improvviso, senza che uno lo voglia. Fatti...situazioni...senti - menti...

2.a VIAGGIATRICE - (*Scioglie le mani da quelle di Sandro e si alza*)

Non son cose per me. (*Rivolta al'Orsetto Bianco*)

Stasera avremo un'altra fantasia da coltivare.

SANDRO - (*Si alza a sua volta e si porta alle spalle della 2.aV.*)

Lasci stare il suo Orsetto Bianco e mi ascolti. Pensa

davvero di avere le ore contate? Va bene. Glielo concedo.

Ma perchè rifiuta di avere una compagnia, un conforto nelle sue angosce, un po' di calore nel freddo delle sue giornate? Secondo me, l'amore può durare decine di anni, ma può anche sbocciare e consumarsi in un attimo, in un misterioso intenso inebriante attimo di vita. E sono sicuro che un attimo del genere vale molto di più di tanti anni di normalità.

2.a VIAGGIATRICE - Lei parla così, perchè non sa quello che provo.

SANDRO - E' vero. Forse non lo so, ma cerco di immedesimarmi.

2.a VIAGGIATRICE - Ciò che mi manifesta è pietà, non è amore.

SANDRO - L'una non esclude l'altro. Vorrei almeno che si provasse ad essere amici... se il suo Orsetto Bianco non si ingelosisce troppo (L'Orsetto *Bianco scuote la testa*).

2.a VIAGGIATRICE - Amici, sì...questo non posso negarglielo...

SANDRO - E allora, da amica ad amico, vuole farmi un grosso piacere?

2.a VIAGGIATRICE - Sarebbe?

SANDRO - Sorrida.

2.a VIAGGIATRICE - (*Visibilmente emozionata, prossima al pianto, si apre in un sorriso dolcissimo e triste*) Va bene così?

SANDRO - (*Le si avvicina e le asciuga una lagrima sul ciglio*) Sì , Angela, così va bene....
tanto per cominciare...Se potessi, in questo momento, la trasporterei nel mio mondo, fatto di grandi piccole cose... Ma temo che questo non si possa realizzare ...almeno per ora... Occorrerà aspettare...e sperare...
... non so nemmeno io cosa...Ma sperare, sempre...Intanto è già molto che l'abbia conosciuta, che le possa parlare, che possa godere della sua presenza...

L'Orsetto Bianco esce lentamente di scena.

SCENA SESTA

Detti e 1.a Viaggiatrice

1.a VIAGGIATRICE - Scusate se sono stata fuori tutto questotempo, ma prima non si trovava il controllore, poi tante storie per spiegare questo spostamento...e infine tante pratiche...
Sapeste! Documenti, biglietti, bolli e controbolli, differenze... Ma ora tutto è a posto, e da qui non ci muoverà più nessuno, pulcino mio.

2.a VIAGGIATRICE - Grazie, mamma. Sei sempre così buona.

1.a VIAGGIATRICE - (*A Sandro*) Spero che a lei questa soluzione non dispiaccia.

SANDRO - Non si crei problemi. Cercheremo di dividerci lo spazio come meglio possiamo e di tenerci buona compagnia.

Un lungo fischio di treno, mentre sullo schermo riappare un rapido gioco di luci.

1.a VIAGGIATRICE - Le sono grata per la sua gentilezza. Sa, noi siamo un po' all'antica...e coi tempi che corrono

non ci sentiamo a nostro agio con certa gente.

Quindi non possiamo che ritenerci fortunate

per avere incontrato uno come lei. E' vero,

cara?

2.a VIAGGIATRICE - Sì,mamma.

SANDRO - Ora è bene che ci sistemiamo per la notte.

Voi là...spero che vi troviate bene... io qui...

*I personaggi siedono al centro della scena. Rientra Orsetto Bianco e si
accoccola ai piedi della 2.a V., che gli accarezza il capo.*

SANDRO - Non mi resta che augurarvi la buona notte.

1.a VIAGGIATRICE - A lei.

2.a VIAGGIATRICE - Buona notte.

ORSETTO BIANCO - Buona notte, piccina. Rallenta nel riposo, i battiti del tuo cuore. E i tuoi pensieri siano sereni, e i tuoi sogni popolati da immagini tranquille. Se lo vuoi, includi nel tuo mondo fantastico anche questo Sandro, che ti ha detto tante cose carine; il tuo nuovo amico; il tuo nuo-

vo orsetto... Non sono geloso,sai. Anzi, sono conten-
to per te. Chiudi gli occhi. Domani
sarà un altro giorno, un'altra vita,
una nuova magnifica avventura. Buona notte, piccina.
Buona notte.

*Si spengono le luci. La scena rimane al buio per qualche secondo, poi
si illumina nuovamente.*

SCENA SETTIMA

Sandro , 1° viaggiatore, 1.a e 2.a V., Folletto

1.a e 2.a V. dormono sedute nella stessa posizione della Scena Sesta.

Sandro è in piedi al centro della scena.

SANDRO - Sono confuso. Tutto è così strano intorno a me. Forse sto
dormendo e tutto questo è un sogno. Ma è possibile che
sia solo immaginazione? Le due donne, che mi stanno
di fronte sono così vere, così reali...troppo vere,
troppo reali...

Nel guardare la ragazza , ancora più bella mentre dorme,

mi sento diverso, migliore. E' lei che ho da sempre cercato,
senza mai trovare. Fragile, tenera, dolce...Angela!

1° VIAGGIATORE - (*Entrando in scena*) Deve scusare se disturbo, così di
buon'ora. Il fatto è che - mi vergogno a dirlo - avrei bisogno
di un po' di caffè. Chissà che cosa penserà di me. Ogni volta
che mi presento è per chiederle qualcosa...

SANDRO - (*Riscuotendosi dai suoi pensieri*) Che dice? Caffè? Per
così poco... (*Prende un thermos di sotto a una sedia e ne ver-
sa un bicchierino al 1° V.*) Tenga. E' ancora bollente.

1° VIAGGIATORE - (*Beve*) Ottimo,squisito! (*Pausa*) La ringrazio moltissimo. Sa,
se io non bevo una tazzina di caffè di primo mattino, non rie-
sco a svegliarmi del tutto. Sarà per via della pressione...non so.
(*Accennando alle viaggiatrici*) Dormono ancora. Lasciamo-
le stare. Ieri mi parevano molto stanche. E lei come ha passa-
to la notte?

SANDRO - Male, se devo essere sincero. Non mi sono ancora ambientato...
abituato a questo viaggio...

1° VIAGGIATORE - Se vuole un consiglio, si rilassi, si lasci andare, non si ponga
troppe domande.

SANDRO - E invece me le pongo, devo porrele. Per esempio, lei che

pare sappia tante cose, come lo spiega che ci si trovi qui, senza sapere, senza ricordare quando si è saliti su questo benedetto treno? Come può essere che uno viaggi...così...tanto per viaggiare?

1° VIAGGIATORE - Io anzitutto non so "tante cose", come dice lei. Sono salito molto tempo prima, questo sì. E ho avuto modo di vedere più di lei. Ma quanto a capire, quanto a dare una spiegazione...beh, anche a me viene estremamente difficile. E' vero, nessuno di noi, sembra che si ricordi dell'inizio del suo viaggio. Questo è un dato certo, costante. Così come è un dato certo, costante che nessuno di noi conosce la destinazione finale. Si va da un punto misterioso a un altro punto altrettanto misterioso. Ma, in definitiva, ci siamo, ed è ciò che conta. Non le pare?

SANDRO - Ho fatto caso, sa? Certo a lei non sarà sfuggito. Fuori dai finestrini, non si vede nulla. Non c'è il minimo straccio di panorama. Una cosa molto inquietante.

1° VIAGGIATORE - Già. Ma in questo modo non si ha la spiacevole sensazione che tutto sparisca, quando si imbocca una galleria.

SANDRO - Solo ogni tanto si intravedono dei pali, con delle scritte...

1° VIAGGIATORE - ...per essere più precisi, con dei numeri.

SANDRO - Con dei numeri, appunto. Che significa?

FOLLETTO - (*Irrompendo nella scena*) Significa, caro Sandrino, che tu sei troppo curioso.

SANDRO - Ma è una persecuzione, questa! Vattene, che nessuno ti ha chiamato.

FOLLETTO - (*Con impertinenza*) Mi sono chiamato da solo, va bene? E me ne andrò quando vorrò. Oltre che curioso, sei pure prepotente...e screanzato...

SANDRO - Non sopporto questo tono!

FOLLETTO - Vuoi sapere cosa rappresentano quei numeri, segnati sui pali? Proprio lo vuoi sapere? Beh! Ti farò la grande rivelazione. Indicano i giorni, le settimane, i mesi dell'anno. Ora sei contento? (*A gran voce, con capriole e risate*) Udite, gente! Sandri-

no
conosce
la verità,
Sandrino
conosce
la verità!
(*Prima
che*

Sandro riesca ad acciuffarlo, il Folletto sparisce di scena).

1° VIAGGIATORE - L'avevo sempre sospettato. Ora ne ho avuto la conferma.

Segnano il tempo che passa.

SANDRO - E il fatto che ogni tanto qualcuno sia costretto a scendere, come è accaduto ieri a quel signore?

1° VIAGGIATORE - Non lo so. E' la regola del viaggio, una regola inesplicabile.

SANDRO - Ma avviene sempre così?

1° VIAGGIATORE - No. Da qualche tempo a questa parte è sempre più frequente che i viaggiatori scendano spontaneamente, anzi, per meglio dire, si gettino dal treno in corsa.

SANDRO - Arriva mai qualche notizia... da "fuori"?

1° VIAGGIATORE - Mai che io sappia... (*Pausa*) Si dice solo che in qualche rarissimo caso, qualcuno abbia avuto la ventura di scendere dal treno e risalirvi subito dopo...non so per quale arcano motivo.

SANDRO - E che cosa ha riferito?

1° VIAGGIATORE - Di trovarsi come in un tunnel luminoso, in un vortice caldo; di essere attratto da qualcosa di indefinibile...e di provare un assoluto senso di benessere... Se si deve credere a certi rac-

conti!

SANDRO - Generalmente, che cosa si fa durante il tragitto?

1° VIAGGIATORE - Oh, avrà modo di constatarlo anche lei, guardandosi attorno.

C'è, ad esempio, chi offre la propria colazione al vicino; e c'è chi s'industria di rubare i bagagli al prossimo. C'è chi sale senza valige, e senza valige scende; e c'è chi va comprando di qua e di là, accatastando nel proprio posto montagne di oggetti, che deve poi regolarmente anche lui lasciare quando giunge alla meta. C'è chi sporca la vettura, la deturpa, la inquina; e c'è chi l'arricchisce con ogni sorta di abbellimenti e di invenzioni. C'è chi cura il compagno di viaggio per anni; e c'è chi lo tortura o lo uccide di colpo.

SANDRO - In alcuni scompartimenti ho visto alcuni arrampicati sul tetto. Chi sono?

1° VIAGGIATORE - Ah, quelli ? Li chiamano...astronauti. Esplorano, dicono loro, lo "spazio". E non hanno la minima idea di che cosa ci sia fuori del convoglio...

SANDRO - E quelli, che, invece, stanno sempre carponi, guardando accuratamente sotto i sedili, che alzano la moquette del corridoio, che perlustrano i bagni?

1° VIAGGIATORE - E' gente particolare. Viaggia...nel viaggio. E di ciò che fa scrive lunghissimi appunti, disegna mappe e cartine.

SANDRO - Interessante.

1° VIAGGIATORE - Ci sono cose ancora più interessanti. Quello che mi lascia veramente stupito è l'organizzazione che i viaggiatori stessi si danno. Le regole di questo tipo non provengono nè dal macchinista, nè dal capotreno nè dal controllore, ma ripeto - dagli stessi passeggeri.

SANDRO - Sarebbe a dire?

1° VIAGGIATORE - Se ci fa caso, ogni tanto i viaggiatori eleggono dei capi, e questi vanno a sistemarsi in una vettura lussuosa, in cui gli altri non possono entrare. E comandano.

Quando qualcuno non osserva le regole, altri si riuniscono, si ammantano di nero e lo giudicano. A seconda della gravità, possono farlo rinchiodare per qualche tempo in un carro bestiame, oppure farlo buttare addirittura fuori dal treno.

SANDRO - Ma guarda.

1° VIAGGIATORE - E non è tutto. A difesa di ogni vagone ci sono dei viaggiatori vestiti allo stesso modo. Quando i passeggeri di una

carrozza pretendono di occuparne un'altra, si sviluppa una lotta tremenda. E si verificano allora discese in massa dal treno.

SANDRO - E' ben difficile raccapezzarsi...

1° VIAGGIATORE - Ha perfettamente ragione ! (*Pausa*) Ogni tanto qualcuno prova a dare delle spiegazioni sul viaggio in sè, sulla direzione, sul "senso" di marcia e sul significato di ciò che fanno i viaggiatori... Elaborano delle teorie, partendo da ciò che non si vede, ostinandosi a guardare il buio fuori dal finestrino. E' gente, che, some si dice, ha una fede.

SANDRO - Che pensa di costoro?

1° VIAGGIATORE - Che tutto sommato sono i più fortunati e i più felici.

SANDRO - Lei è uno di loro?

1° VIAGGIATORE - Non mi sento all'altezza. Diciamo che sono solo un discreto osservatore. E ,naturalmente, ho anch'io le mie idee.

SCENA OTTAVA

Detti, Bene e Male

Dalla destra e dalla sinistra entrano il Bene (in un costume tutto bianco) e il Male (in un costume tutto rosso), si portano a fianco di Sandro e ciascuno lo prende per una mano.

MALE - (*Attirando Sandro a sè*) Vieni dalla mia parte e non te ne pentirai. C'è tanta gente sciocca, inutile, che non sa godersi la vita. Viaggia con ogni scomodità e non si ribella; poi è costretta a scendere e sparisce per sempre nella nebbia, senza aver mai saputo quante opportunità può offrire questa preziosa esperienza!

BENE - (*Attirando a sua volta Sandro a sè*) Non dargli retta. Tutti quelli che seguono le sue parole si trovano presto o tardi a mal partito. Non si è fatti per appagare gli istinti, ma per dominarli.

MALE - (*Come sopra*) Io ti offro ogni tipo di piacere.

BENE - (*Come sopra*) Io ti offro ogni tipo di sacrifici, lacrime e sangue, ma anche una ricompensa che lui non ti può dare.

MALE - (*Come sopra*) Lo senti? Parla come un forsennato. Come gli

si può dare ascolto? Chi mai può essere disposto ad accettare le sue proposte?

BENE - (*Come sopra*) Devi deciderti a seguirmi. Io aiuto ciascuno a ritrovarsi, a realizzarsi veramente. Non vedi come tutto tende verso di me? Tutto è orientato nella mia direzione, che è la direzione stessa del convoglio.

MALE - (*Come sopra*) Bugiardo! L'unica vera direzione è quella opposta; è la mia!

BENE - (*Come sopra*) Solo se saprai sfuggire alle lusinghe di costui, potrai raggiungere la felicità.

MALE - (*Come sopra*) Senti chi parla di felicità. Lui che non conosce altro che tristezza e melanconia. Non posso permettere che tu cada sotto le sue grinfie.

BENE - (*Come sopra*) E' bene che tu ami Angela, Angela sola. Questo vostro fiore appena sbocciato non appassirà mai. Si agguincerà a tutti quei piccoli e grandi fiori, che fanno corona all'Amore.

MALE - (*Come sopra*) E io ti dico. Ama Angela, ma ama anche qualunque altra donna che ti piaccia. Di ragazze come Angela tutto il treno è pieno. Non fare lo stupido. Lei non merita alcun particolare sacrificio.

BENE - (*Come sopra*) Non occorre neppure che ti faccia grandi discorsi. Per me parla già il tuo cuore. Tu "sai" che ciò che dico è vero. Un angelo, di nome e di fatto, non si può

amare che in un modo, lui solo e per sempre!

MALE - (*Come sopra*) Pigro, noioso, monotono amore...

Il Bene e il Male lasciano Sandro, che si rannicchia, con le mani sul capo, e, sormontandolo, continuano direttamente tra loro la discussione.

BENE - Sei in perfetta malafede.

MALE - In malafede ci sei tu.

BENE - Io solo posso assicurare il bene a questo viaggiatore.

MALE - Vorrei che ti seguisse, per poi potermela ridere alle spalle di tutt'e due. Ma sono troppo tenero e non ho il coraggio di farlo.

BENE - Ipocrita, mentitore...

MALE - Ecco. Esci allo scoperto, fatti conoscere.

BENE - Io ho il coraggio di dire ciò che penso. Tu, invece, sei sempre falso, ambiguo.

MALE - Sono concreto, non un pazzo sognatore come certuni che conosco io...

BENE - Sandro, per fortuna, è in mio potere.

MALE - No, nel mio. Ti devi arrendere.

BENE - Un giorno riuscirò a schiacciarti, maledetto serpente.

MALE - Quel giorno non verrà mai.

BENE - Questo lo dici tu.

Il Bene e il Male, sempre fronteggiandosi, escono di scena.

SCENA NONA

Detti e Capotreno

Entra il capotreno, con aria molto grave, e si avvicina alla 2.a V.

CAPOTRENO - (*Rivolto a Sandro e al 1° V. e accennando alla 2.a V*)

Loro sono parenti?

1° VIAGGIATORE - Noi, no. Io, poi, non sto neppure in questo scompartimento.

Sono venuto solo per un po' di caffè.

SANDRO - Neppure io; le conosco solo da ieri. Perché?

CAPOTRENO - Beh, meglio così. Allora potranno aiutarmi.

SANDRO - A far che?

CAPOTRENO - Vede, di solito io sono molto brusco nella mia incombenza.

Avrà pur visto con quel signore... Ma ci sono volte, come questa, in cui la faccenda mi pesa...mi pesa maledettamente.

SANDRO - Quale faccenda? Si spieghi meglio.

CAPOTRENO - Il fatto è che la signorina deve scendere alla prossima stazione

SANDRO - No!

CAPOTRENO - Purtroppo è così, e non ci si può far nulla.

1° VIAGGIATORE - E chi ha il coraggio di svegliarle?

CAPOTRENO - Faremo così. Prima mi presenterò alla signorina e cercherò di spiegarle... Poi, quando sarà scesa, voi sveglierete la

la madre e le direte...

SANDRO - La prego, non lo faccia. Questa volta non lo faccia.

CAPOTRENO - E' un mio preciso dovere.

SANDRO - Se qualcuno deve scendere, faccia scendere me.

1° VIAGGIATORE - Mi pare una proposta sensata.

CAPOTRENO - Non posso.

ORSETTO BIANCO - (*Risvegliandosi*) Che cosa succede? Perchè guardate tutti la mia padroncina?

SANDRO - Non ti preoccupare, Orsetto Bianco. Vai un po' di là. Quando sarà il momento ti chiameremo.

ORSETTO BIANCO - Io non la lascio. Qualunque cosa accada sarò sempre con lei.

SANDRO - Ora no...ti prego...è meglio per tutti...

ORSETTO BIANCO - Mi promettete di chiamarmi appena possibile?

SANDRO - Te lo giuro. Su, va.

Orsetto Bianco, mogio mogio, esce di scena.

CAPOTRENO - Ed ora passiamo alla parte più penosa.

SANDRO - La prego, la svegli con delicatezza.

CAPOTRENO - Vuole farlo lei?

SANDRO - (*Con qualche esitazione*) Sì.E' meglio. (*Si avvicina alla 2.a V. e le accarezza il viso*) Angela, si svegli,sono io, Sandro.

1.a VIAGGIATRICE - Oh, lei. Dormivo così profondamente.

SANDRO - Mi dispiace averla destata...ma il capotreno aveva urgenza di parlarle.

2.a VIAGGIATRICE - (*Ancora intorpidita*) Il capotreno?

SANDRO - Sì, qualcosa di urgente...credo...

2.a VIAGGIATRICE - (*Al capotreno, con fermezza, con molta dignità*)

Dica, l'ascolto.

CAPOTRENO - Ecco, vede, non proprio subito...ma tra poco...

alla prossima stazione...sì, insomma, dovrebbe...

scendere...

2.a VIAGGIATRICE - (*Comprendendo*) Ah, è così? Sono dunque alla fine del mio viaggio.

SANDRO - (*Abbracciandola forte e tenendole il viso tra le*

mani) Ricorda, ricorda quello che le ho detto?

Un istante, un solo istante d'amore vale tutta una vita. Dica che mi ama.

2.a VIAGGIATRICE - (*Spossata*) L'amo.

SANDRO - Per un attimo, un attimo solo!

2.a VIAGGIATRICE - Un attimo, sì, il nostro attimo.

CAPOTRENO - E' pronta? Ormai siamo vicini alla stazione.

2.a VIAGGIATRICE - Sono pronta. (*Si scioglie dall'abbraccio di Sandro e si porta al centro della scena*)

SANDRO - Non ho la forza di dirle addio.

2.a VIAGGIATRICE - (*Con estrema dolcezza*) Non soffra, amico mio per questa separazione. Io sono sicura che alla stazione in cui mi si farà scendere, tutto sarà più bello.

SANDRO - Potessi credere alle sue parole.

2.a VIAGGIATRICE - Deve. Ma non capisce che proprio l'amore che lei mi ha offerto e che io ho accettato, l'amore, il nostro amore, ci ha salvato? Non capisce che questo, solo questo conta e che tutto il resto vale meno che nulla? Questo, solo questo è l'unico, vero senso del viaggio. Io porterò con me di là per sempre un pezzetto di lei e lei fin che vivrà custodirà in sé un pezzetto di me. Nè carbone nè elettricità fanno muovere questo treno, ma la legge universale dell'amore.

(*Pausa*) Il convoglio si è fermato. (*Pausa. Senza svegliarla*) Arrivederci, mamma(*Rivolta a Sandro*)
Le stia vicino quando sarò scesa. Addio a tutti.

CAPOTRENO - Venga...si accomodi... da questa parte...

Capotreno e 2.a V. escono di scena

SANDRO - Angela, Angela!

1° VIAGGIATORE - Si faccia forza.

1.a VIAGGIATRICE - (*Risvegliandosi*) Cara, dove sei? Oh, loro qui! Ditemi:

dov'è la mia figliola?

ORSETTO BIANCO - (*Rientrando*) Ho capito. Ho capito tutto. L'ho vista scendere poco fa. Ora non mi rimane che tornare ad essere un pupazzo. (*Si affloscia sul pavimento vicino alla 1.a V.*).

1.a VIAGGIATRICE - (*Si alza, incredula*) Scesa? Mia figlia è scesa? (*Si porta verso le quinte*) Dove? Perché? (*Esce*)

SCENA DECIMA

Sandro

SANDRO - La mia viaggiatrice, la mia bella viaggiatrice... Tutto svanito... così... all'improvviso...

Una voce dal fondo: **BIGLIETTI, PREGO**

CALA LA TELA